

Conservazione, ricerca e divulgazione: conoscere e imparare questi tre ambiti delle scienze geologiche Progetto 1-2026

Inizio: 1 giugno 2026 (durata 12 mesi)

Presentazione dell'ente proponente

La **Fondazione Museo Civico di Rovereto**

Il **Museo Civico di Rovereto** (MCR) nasce nel 1851, prima dell'Unità d'Italia, su iniziativa di una associazione—di cittadini roveretani con finalità culturali e morali. Fin dalle origini rappresenta un riferimento per Rovereto e il territorio circostante. La pluralità degli interessi, scientifici e umanistici, lo ha reso un centro vitale per la crescita civile, economica e culturale della città contribuendo in modo significativo alla costruzione dell'identità locale.

Nel solco di questa tradizione, la Fondazione promuove oggi l'idea di museo dinamico: non semplice esposizione di reperti, ma spazio partecipato, aperto e riconoscibile dalla comunità. Scienza, archivi, ricerca e didattica non restano confinati agli addetti ai lavori, ma vengono condivisi e resi accessibili. Dopo oltre 170 anni, il Museo continua a operare nella ricerca, formazione e divulgazione in ambiti diversi — archeologia, arte, botanica, fisica, numismatica, scienze della terra e zoologia — uniti dall'obiettivo comune di studiare e interpretare il territorio secondo una visione contemporanea capace di conservare, valorizzare e accrescere le collezioni, mettendole in dialogo con il presente.

Dal 2019 la Fondazione ha avviato un percorso di rinnovamento che ha ampliato gli spazi in due sedi, divenute le due anime del Museo:

- l'anima scientifica, il **Museo di Scienze e Archeologia** a Palazzo Parolari (Borgo Santa Caterina 41), dedicato ad Archeologia, Zoologia, Botanica, Astronomia, Scienze della Terra e robotica;
- l'anima storico-artistica, il **Museo della Città** a Palazzo Sichardt (Via Calcinari 18), che racconta Rovereto attraverso i suoi protagonisti, con focus su storia, arte e archeologia.

Tra il 2021 e il 2022 è stato realizzato un percorso formativo interno finalizzato al riallestimento delle sale permanenti, con attenzione all'accessibilità e all'esperienza di visita per pubblici diversi, comprese persone con disabilità e ipovedenti. Nel 2023 è stato completato il nuovo allestimento della sezione Scienze della Terra; è in fase conclusiva quello dedicato alla zoologia.

Le due sale per mostre temporanee sono operative e ospitano attualmente "Memorie del sottosuolo", curata dalla Sezione Scienze della Terra, che mette in dialogo campioni delle collezioni, prestiti e opere di quattro artisti contemporanei. È prevista una nuova esposizione per la primavera 2027. Dall'inaugurazione nel secolo scorso a oggi, la Fondazione Museo Civico ha saputo evolversi in sintonia con le trasformazioni della società, affrontando con responsabilità e visione le nuove sfide culturali.

Oggi la Fondazione promuove una politica fondata sull'inclusione, valorizzando ogni persona indipendentemente dal genere o dall'orientamento, e impegnandosi a rappresentare una pluralità di voci e di storie. Attraverso un dialogo costante con il territorio, favorisce la partecipazione attiva delle comunità, affinché il museo sia uno spazio condiviso, capace di garantire una gestione consapevole e una narrazione equa e rappresentativa.

La fondazione ha fatto suo la definizione di museo di Icom, che sebbene sia sintetica, chiarisce nelle sue linee guida che l'inclusività deve tradursi in politiche concrete di gender mainstreaming per assicurare pari opportunità sia nello staff sia nella rappresentazione artistica e storica.

La Sezione di Scienze della Terra

La Sezione possiede collezioni di rilievo: circa 2000 minerali, 800 rocce e 3000 fossili, con un nucleo originario risalente al 1851. Tra i fondi storici spicca la raccolta Pischel sulla fauna dei Calcari Grigi, comprendente campioni tipo (sintipi, olotipi). Sempre dei Calcari Grigi, con esemplari dell'area roveretana, è la collezione di resti vegetali di piante bennettitiali.

Di grande valore anche la Collezione storica delle pietre italiane (oltre 200 formelle), utile per confronti nel restauro conservativo e corredata da numerose sezioni sottili, con caratterizzazione iperspettrale. Si aggiungono campioni provenienti dai trafori alpini dell'Ottocento, la collezione Pischel dei minerali e quella dei prodotti minerali del Tirolo, comprensiva delle terre colorate del Monte Baldo.

Nel tempo le raccolte si sono ampliate tramite donazioni, lasciti, ritrovamenti, depositi e acquisizioni, tra cui la Collezione di Briozoi. Sono inoltre conservati calchi e rilievi fotogrammetrici delle piste di dinosauri del Colatoio Chemini, realizzati dopo la scoperta del 1989, che hanno permesso i primi modelli 3D.

Rilevanti anche il dono Confortini con 478 ammoniti da Castione di Brentonico; i fossili depositati da Pellegrini, comprese uova di dinosauro e coproliti; e i materiali della Val Badia donati dalla famiglia Prosser.

Le collezioni superano l'interesse locale, rappresentando in modo significativo l'area alpina e sudalpina, con materiali provenienti anche da Paesi extraeuropei e tutti i continenti. La Sezione dispone di uno spazio permanente nel percorso museale e cura mostre temporanee.

La ricerca riguarda lo studio del territorio, in ambito locale e non, attraverso rilievi geologici e strutturali e tecniche di monitoraggio multitemporale per analizzarne le dinamiche evolutive, inclusi gli effetti antropici. Rientra in queste attività il monitoraggio mensile della prima falda nel comune di Rovereto.

La collaborazione con le altre Sezioni, in particolare con l'Archeologia, riguarda analisi dei materiali, conservazione, valorizzazione, prospezioni geofisiche e ricostruzioni geologiche nei contesti di scavo.

L'attività didattica è articolata e continuativa:

- corsi di formazione per insegnanti;
- progettazione e realizzazione di attività educative con i Servizi Educativi;
- convegni accreditati per l'aggiornamento professionale, tra cui il consolidato Workshop di Geofisica;
- cicli di conferenze con la Società MCR;
- stage e tirocini per studenti delle scuole superiori e dell'Università;
- partecipazione alla Settimana del Pianeta Terra.

Sono inoltre attivi servizi e consulenze per privati ed enti pubblici, tra cui Comuni e Provincia.

Obiettivi e finalità del progetto

Il progetto ha l'obiettivo di inserire una/un giovane all'interno della realtà museale, in particolare nel settore della geologia, disciplina di grande interesse e fondamentale per la tutela e la prevenzione del territorio.

Obiettivo principale è la conoscenza approfondita del vasto patrimonio geologico e paleontologico conservato dal museo, così da poter contribuire alla sua valorizzazione e conservazione. Questa fase iniziale permetterà alla/al giovane di operare, sotto la guida dell'OLP, acquisendo competenze e un metodo di lavoro utile per svolgere le diverse mansioni assegnate.

Le attività previste riguarderanno vari ambiti, tra cui ricerca, didattica, analisi e classificazione di reperti e campioni delle collezioni. Il progetto SCUP si rivolge quindi a una/un giovane che desideri ampliare le proprie conoscenze e allo stesso tempo mettere a disposizione le proprie capacità e/o competenze a supporto di tutte le attività della Sezione di Geologia.

L'offerta di un'esperienza formativa per l'acquisizione da parte del/della giovane di competenze professionali legate alle attività scientifiche e divulgative in ambito museale e alla gestione delle stesse, favorirà il raggiungimento di uno degli obiettivi principali del progetto ovvero la crescita personale e culturale della/del giovane.

La/il giovane potrà sviluppare competenze specifiche e preziose per il futuro lavorativo, entrando in contatto con enti e professionisti del settore. Il progetto mira quindi ad avvicinare la/il giovane al mondo del lavoro, facilitandone l'inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante.

Per gli obiettivi dal punto di vista dell'ente ospitante si rimanda al paragrafo successivo, dedicato alle "Attività previste".

Attività previste

Il/la giovane avrà la possibilità di ampliare le proprie conoscenze grazie al coinvolgimento costante nelle attività del progetto, partecipando alla pianificazione e alla gestione del lavoro e all'analisi dei dati e dei risultati.

Questi gli ambiti di coinvolgimento del/della giovane:

- **Monitoraggi e ricerca:** il/la giovane sarà coinvolto nel progetto di costruzione del modello idrogeologico della piana alluvionale dell'Adige, occupandosi della raccolta e dell'analisi dei dati provenienti da pozzi artesiani e freatici. È prevista un'uscita mensile sul territorio per il monitoraggio di 31 punti, seguita dall'elaborazione dei dati raccolti. Inoltre, verranno individuati altri 6-8 punti di controllo per un nuovo progetto che sarà sviluppato insieme al/la giovane. Si tratta di un progetto particolarmente importante perché fa parte di un'iniziativa più ampia realizzata in collaborazione con il Comune di Rovereto. Il progetto evidenzia l'importanza del monitoraggio della risorsa idrica e della tutela dell'ambiente, promuovendo una gestione sostenibile e responsabile del territorio;
- **Gestione del patrimonio museale geologico:** imparerà le tecniche di conservazione e catalogazione delle collezioni (anche di eventuali sezioni sottili), dei materiali presenti nei depositi, delle nuove acquisizioni (donazioni e lasciti) e del patrimonio cartografico;
- Una parte importante del progetto riguarderà le **attività didattiche e divulgative rivolte a scuole e pubblico generico**. Il/la giovane collaborerà all'organizzazione di conferenze, parteciperà a visite guidate in città, al Museo e al sito paleontologico dei Lavini di Marco, con l'obiettivo di acquisire autonomia nella comunicazione scientifica e nella gestione di gruppi di diverse età.

Al termine dell'esperienza è previsto un colloquio conclusivo, oltre ai monitoraggi periodici con l'OLP, per valutare il percorso svolto e individuare eventuali miglioramenti futuri.

In sintesi, il/la giovane si occuperà di:

- supporto alla raccolta e analisi di dati idrologici (misure di falda e pozzi);
- affiancamento nella gestione e catalogazione dei campioni nei depositi;
- collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di attività didattiche in città, al Museo e sul sito dei Lavini di Marco;
- supporto nella gestione di donazioni da enti e privati;
- collaborazione all'organizzazione di conferenze, workshop e incontri con docenti;
- affiancamento nella progettazione della mostra temporanea prevista per il 2027;
- attività di divulgazione scientifica per un pubblico ampio.

Le attività saranno adattate in base alle capacità e agli interessi del/la giovane.

Piano orario

Il progetto prevede un impegno complessivo di 1440 ore distribuite su 12 mesi, a partire dal 1° giugno 2026, con una media di 30 ore settimanali. Le attività si svolgeranno indicativamente dal lunedì al giovedì, per circa 7,5 ore al giorno.

L'orario sarà flessibile: in occasione di eventi, attività aperte al pubblico o iniziative organizzate nel fine settimana o in orario serale, potrà essere richiesta la disponibilità a lavorare il sabato o la domenica, con un preavviso di almeno **una** settimana. In questi casi, il giorno di riposo sarà garantito durante la settimana.

In alcuni rari periodi dell'anno, spesso in coincidenza con ponti tra festività, gli uffici resteranno chiusi; in tali circostanze sarà richiesto l'utilizzo dei permessi ordinari, come previsto anche per il resto del personale.

Si richiede alla/al giovane disponibilità, flessibilità e volontà di mettersi in gioco, partecipando attivamente alle diverse attività proposte e adattandosi alle esigenze organizzative del progetto.

Risorse impiegate

Le risorse strumentali e tecniche già presenti e che verranno messe a disposizione da parte del MCR per lo svolgimento delle attività di SCUP sopra riportate sono:

- postazione computer, stampante, scanner, materiale di cancelleria
- linea Internet e intranet connessa alla rete interna dell'ente
- libri e materiale di studio relativo alle attività
- accesso alla biblioteca interna
- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste
- automezzi del Museo

Come specificato anche nel paragrafo precedente, qualora fosse necessario sarà possibile lavorare a distanza sfruttando la piattaforma di Google Drive per la condivisione di documenti (Word, Excel, immagini). In tal caso la strumentazione necessaria per l'eventuale attività a distanza (PC portatile) potrà essere resa disponibile dall'organizzazione. In questa situazione ipotetica il contatto costante con il responsabile di sezione sarà comunque garantito.

Competenze acquisibili

Al termine dell'esperienza di SCUP, la/il giovane avrà maturato una maggiore consapevolezza sui temi della conservazione della natura e della divulgazione scientifica, arricchendo sia le proprie conoscenze specifiche sia le competenze trasversali.

Durante il percorso, l'apprendimento non sarà un processo unidirezionale dal Museo alla/al giovane: si creerà invece uno scambio reciproco di conoscenze, idee e punti di vista. La/il giovane potrà contribuire attivamente con le proprie competenze, curiosità e proposte, partecipando in modo dinamico alla crescita del progetto.

Conoscenze specifiche

- competenze in ambito geologico, con particolare attenzione alla geologia e ai litotipi conservati nei depositi e nelle collezioni;
- metodologie di base per la gestione e l'elaborazione informatica dei dati idrografici;
- utilizzo di software per la catalogazione dei reperti e degli strumenti in uso presso il Servizio Geologico della PAT;
- tecniche di divulgazione scientifica in ambito didattico;
- principi fondamentali per l'ideazione e la progettazione di nuove attività educative;
- conoscenza della geografia e della geologia del territorio, in particolare dell'area dei Lavini di Marco, uno dei più importanti siti paleontologici europei.

Nel corso del progetto, la/il giovane avrà inoltre modo di migliorare le proprie capacità relazionali, confrontandosi con un pubblico eterogeneo (bambini, studenti, adulti e anziani), sviluppando maggiore sensibilità comunicativa e capacità di adattamento ai diversi contesti.

Competenze trasversali

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- gestione di piccoli gruppi di utenti;
- problem solving;
- gestione delle scadenze;

- pianificazione e programmazione delle attività.

Queste competenze rappresenteranno una base solida e utile per qualsiasi futuro percorso professionale

Profilo del/la candidato/a ideale e modalità di selezione

Premettendo che non vi sono requisiti specifici e tantomeno caratteristiche essenziali, è incoraggiata la partecipazione di candidati/e davvero appassionati alla tematica, intraprendenti con la voglia di mettersi in gioco e motivati nel voler portare a termine il progetto. La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale con una commissione interna specificatamente nominata e supervisionata dall'OLP, nel corso del quale verrà effettuata una valutazione attitudinale di tutti i candidati. Qui di seguito si definiscono le caratteristiche di un candidato ideale:

- conoscenza del progetto e dell'ente proponente
- capacità di lavorare sia in gruppo che in autonomia
- curiosità, buona volontà e disponibilità all'apprendimento anche durante le uscite in campo
- flessibilità di orario e disponibilità a lavorare il week end
- predisposizione alle escursioni e all'ambiente montano in generale

Saranno valutati in modo ulteriormente positivo:

- conoscenza delle realtà museali in Trentino
- aver frequentato corsi e/o aver conseguito un diploma nell'ambito delle Scienze Geologiche, Scienze Naturali o Ambientali
- conoscenza degli obiettivi dello SCUP in Trentino (es. partecipazione ai corsi preparatori preSCUP organizzati dall'Ufficio provinciale)
- conoscenza di base ed esperienze pregresse nell'ambito della Geologia e (anche a livello di volontariato) nel terzo settore
- -esperienze didattiche/divulgative nell'ambito geologico e naturalistico più in generale
- possesso della patente di guida B

OLP e risorse umane

L'OLP sarà la figura del Museo Civico di Rovereto che avrà il compito di occuparsi dell'accompagnamento e la supervisione del/la giovane.

Nello specifico l'OLP avrà il compito di

- accogliere la/il giovane in SCUP;
- essere di riferimento e fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- occuparsi della formazione specifica della/del giovane;
- fissare periodici momenti di confronto (monitoraggio mensile) per valutare il grado di acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;
- verificare e supervisionare la/il giovane nelle attività;
- monitorare il percorso della/del giovane assicurandosi di aver rispettato gli obiettivi del progetto.

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di:

- correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale del/la giovane;
- riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti del/la giovane e promuoverne un miglioramento;
- renderlo/a consapevole dei progressi fatti; valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti;
- fargli/le vivere al meglio l'esperienza di servizio civile;
- ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi;

- adattare il percorso formativo alle vere esigenze del/la giovane;
- migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

Verranno quindi redatte delle schede mensili di monitoraggio del progetto, un report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dal giovane in SCUP.

L'OLP che seguirà la/il giovane in progetto è Tiziano Straffelini, OLP base dal 2024, in possesso dell'attestazione di "Modulo base 1° livello" conseguita nel 2024 tramite la SCUP OLP ACADEMY e dell'attestazione Follow – UP (Livello 2, "Il ruolo dell'OLP tra gestione organizzativa e lavoro educativo") conseguita nel 2025.

Tiziano Straffelini lavora alla sezione Scienze della Terra della FMCR da due anni. L'OLP non sarà la sola figura del Museo Civico di Rovereto a occuparsi del/la giovane nell'ambito dello SCUP. In effetti, la dottoressa Michela Canali, geologa da più di 20 anni della sezione Scienze della Terra avrà un ruolo importante nell'accompagnamento del/la giovane.

Tiziano Straffelini, dopo la maturità classica a Riva del Garda (TN), si è laureato in Geologia con indirizzo petrografico nel 1996 all'Università degli studi di Parma. Nel 1997 ottiene l'abilitazione professionale di geologo. Per 25 anni ha lavorato a Parigi occupandosi dei dossier in materia di restauro petrografico di monumenti storici lapidei, ma anche affreschi e mosaici. Tra i principali restauri eseguiti, quello dell'Opera Garnier, della facciata sui giardini del castello di Versailles, del portale policromo della cattedrale di Amiens e delle cappelle test dopo l'incendio di Notre Dame di Parigi.

Da quattro anni è dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto. Si occupa nello specifico del progetto di misura della quota della falda nel comune di Rovereto in vista della creazione della carta delle isofreatiche e dell'archiviazione dei depositi. Ha curato tre esposizioni temporanee tra cui quella attualmente visibile al museo, "Memorie del sottosuolo".

Michela Canali è laureata in Scienze Geologiche presso l'Università di Padova nel 1993, abilitata alla professione di Geologo e iscritta all'Albo dell'Ordine Professionale dei Geologi della regione Trentino Alto Adige.

È Socia Attiva e Conservatrice Onoraria per le Scienze della Terra del Museo Civico di Rovereto dal 1993. Dal 2007 al 2017 è membro del Consiglio d'Amministrazione della Società Museo Civico, dal 2007 è membro del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Alvisè Comel dove ricopre il ruolo di Consigliere Delegato e Segretario e dal 2011 è socia dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

In misura minore, per le iniziative più strettamente didattiche e gli eventi per il pubblico la/il giovane verrà seguita/o dall'area Servizi Educativi e in particolare da:

Chiara Simoncelli: responsabile dei Servizi educativi e referente dell'area astronomica. Ogni anno frequenta l'aggiornamento della formazione SCUP_OLP Academy e ha seguito come OLP diversi progetti. Figura di riferimento per le/i giovani in SCUP per tutte le attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche. Chiara Simoncelli ha completato la settima formazione oltre i moduli del terzo livello.

Irene Tomelleri: collaboratrice esterna della Fondazione, laureata in Scienze Geologiche presso l'Università di Padova, si occupa della parte della didattica per la Sezione e collabora attivamente all'archiviazione in deposito.

Davide Passamani: persona di riferimento assieme all'OLP per il monitoraggio della falda

La formazione specifica

Durante i 12 mesi di durata del progetto, la/il giovane in SCUP avrà molteplici occasioni di formazione specifica curata dall'ente ospitante, sia personale che professionale, conoscendo non solo la sezione di Geologia nella quale è prevista la sua partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della

Fondazione MCR.

Almeno 48 ore così distribuite:

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione MCR (2 ore - Formatore: OLP Tiziano Straffelini);
- formazione sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro e dei rischi legati all'attività del giovane (2 ore – Formatore: responsabile alla formazione alla sicurezza della FMCR).
- presentazione dello staff e delle attività della sezione Geologia della Fondazione MCR (2 ore - Formatore: OLP Tiziano Straffelini, Michela Canali);
- formazione sulle principali attività di ricerca scientifica della sezione Geologia della Fondazione (2 ore - Formatore: OLP Tiziano Straffelini, Michela Canali);
- formazione sull'offerta didattica e divulgativa del Museo e della sezione (14 ore - Formatore: Chiara Simoncelli e Irene Tomelleri);
- formazione sull'offerta divulgativa del Museo e della sezione per uscite rivolte a un pubblico adulto (10 ore - Formatore: Chiara Simoncelli, Irene Tomelleri e OLP Tiziano Straffelini)
- formazione sulla catalogazione dei reperti museali e all'utilizzazione del software di catalogazione dei reperti (4 ore - Formatore: OLP Tiziano Straffelini)
- formazione alla raccolta dati di misure di falda e pozzi (6 ore - Formatore: OLP Tiziano Straffelini)
- formazione per eventuali uscite sul territorio in seguito a segnalazioni di privati (3 ore - Formatore: Michela Canali e OLP Tiziano Straffelini).
- Formazione all'accessibilità museale, inteso come istituzione aperta, inclusiva e al servizio della società, capace di offrire esperienze significative a tutti i visitatori (3 ore - Formatore: servizi educativi, nello specifico Chiara Gafforini). Si basa sul principio che il museo sia un'istituzione aperta, inclusiva e al servizio della società, capace di offrire esperienze significative a tutti i visitatori.

La formazione specifica è finalizzata a consentire alla/al giovane in SCUP l'acquisizione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze tecnico-specialistiche legate alle attività del progetto ma ha anche lo scopo di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione specifica sono considerate come ore di servizio e la maggior parte saranno concentrate nei primi 6 mesi di progetto.

Si ricorda che la formazione specifica si affianca a quella generale mensile svolta dalla/dal giovane all'interno delle ore di progetto e assicurata dall'Ufficio Servizio Civile.

Identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel servizio civile

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto e supportato dall'Ente. A richiesta, le competenze professionali acquisite dalla/dal giovane in SCUP saranno riconosciute internamente da parte della Fondazione MCR attraverso il rilascio di un report conclusivo sull'attività svolta che sarà possibile inserire nel curriculum vitae. Tale opportunità è stata già provata e apprezzata da alcuni giovani che hanno sfruttato l'esperienza di SCUP presso il Museo per proporsi in progetti di ricerca/dottorati all'interno del circuito universitario del Nord Italia dove le attività legate alla Sezione di Scienze della Terra della Fondazione sono riconosciute.

In aggiunta, la/il giovane in SCUP sarà aiutata/o, se interessata/o, a partecipare ai percorsi di certificazione delle competenze offerti dall'Ufficio Servizio Civile della PAT e dalla Fondazione De Marchi. Facendo riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell'INAPP (<https://atlantelavoro.inapp.org>), si può individuare in particolare la seguente figura:

Tecnico dei servizi educativi museali, afferente al repertorio regionale dell'Emilia Romagna.

Nello specifico il titolo della competenza è il seguente: "Sviluppo attività educativo-didattiche".

Gestione del monitoraggio

All'arrivo presso l'ente, è previsto un momento di accoglienza gestito dall'OLP e dai collaboratori della sezione di geologia che lo affiancheranno.

Nel corso dei 12 mesi l'OLP si occuperà di svolgere un monitoraggio dell'avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale di ciascun giovane. Tale monitoraggio verrà svolto sia in maniera informale, mediante osservazione, confronto la/il giovane e con le altre figure di riferimento, che in modo più formale tramite un incontro con la/il giovane una volta al mese (di norma il primo lunedì di ogni mese) per verificare l'andamento del progetto.

Come previsto dal regolamento dello SCUP, giovane e l'OLP compileranno le schede diario di competenza e ciò sarà utile sia alla/al giovane che all'equipe della sezione di Geologia nel processo di monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi del progetto di SCUP.

Gli OLP della Fondazione MCR lavoreranno in stretto contatto tra loro e con i responsabili delle sezioni e si scambieranno informazioni utili per migliorare la permanenza dei/delle giovani in SCUP presenti presso l'ente, sia durante la loro permanenza, che in visione di arrivi di giovani futuri. Anche grazie alle esperienze positive precedenti, i responsabili di sezione cercheranno inoltre di favorire momenti conviviali e di confronto tra i vari giovani in SCUP in modo da creare coesione tra loro.

Dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile che il progetto garantisce al/la partecipante

La/il giovane in SCUP arriverà (auspicabilmente) ad una certa indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni in modo preciso e attento. Tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività. A livello personale il progetto consentirà alla/al giovane di comprendere l'importanza della puntualità, del rispetto e del rapporto con gli altri.

La/il giovane in SCUP si inserirà in un ambiente giovane e molto stimolante dal punto di vista lavorativo che consentirà di avere una visione ampia sulla salvaguardia della natura a livello provinciale e avrà la possibilità di interagire con le realtà culturali con cui la Fondazione Museo Civico di Rovereto collabora quotidianamente come APT locali, altri Musei provinciali e Biblioteche civiche, ma soprattutto potrà misurarsi e accrescere come cittadino grazie ai rapporti con le associazioni culturali di volontariato locali, il personale SOVA (Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale) e altre categorie fragili (Azione 19,..) che svolgono servizio presso il Museo Civico.

Miglioramento continuo del progetto

La sezione Geologia del Museo presenta questo progetto per la prima volta e di conseguenza non esistono feedback di giovani SCUP che possano dare un contributo nella sua formulazione: il/la giovane saranno però coinvolti nella stesura dell'eventuale seconda edizione.

Si tratta però un progetto che riteniamo completo e interessante per il/la giovane che vorremmo accogliere nella nostra equipe ma anche per il Museo, un progetto improntato sulle specifiche attività in programma per il 2026-2027 al Museo (riordini dei depositi, mostre temporanee, incarichi, etc,..).

Alla fine del progetto SCUP si individueranno insieme i punti di debolezza e di forza del progetto che, grazie anche al feedback del/la giovane e alla sua esperienza, verranno migliorati, modificati o mantenuti.

Nel 2027 quindi, a conclusione del progetto, sarà richiesto alla/al giovane in SCUP su base volontaria un colloquio specifico per raccogliere critiche e consigli e la compilazione del modulo di attestazione della contribuzione. Raccogliere il parere dei giovani rappresenta un'importante opportunità di crescita per l'OLP e per l'Ente in generale.

Essendo questo progetto di nuova elaborazione non c'è stata la possibilità di ottenere l'attestazione di contribuzione da parte di un/una giovane che l'abbia già svolto. Naturalmente chi parteciperà a questo

progetto verrà coinvolto nell'elaborazione di questo documento per una edizione successiva.